

PALAZZUOLO L'ASSOCIAZIONE «NASCERE LIBERI» SI SCAGLIA CONTRO L'ENEL CHE VORREBBE REALIZZARE UN ELETTRODOTTO
Il pilone della discordia di Campanara crea tensioni anche in Regione

«**LO METTERESTE** mai voi un pilone della luce accanto al Colosseo?»: lo chiede Ottavio Gaeta e l'associazione «Nascere liberi». Forse si rende conto di esagerare un po' e precisa: «Certamente questo non è il Colosseo, ma è pur sempre un edificio antico». Parla di uno dei vecchi edifici rurali nella valle di Campanara, nel comune di Palazzuolo sul Senio, dove l'Enel, con il permesso del Comune, sta realizzando un elettrodotto, con il posizionamento dei necessari pali. Previsti in ferro e poi installati in cemento. Questione arrivata perfino in consiglio regionale, dove della protesta dell'associazione «Nascere liberi» si è fatta carico la capogruppo di Rifondazione - Comunisti italiani Monica Sgherri. Che riporta in evidenza, pali della luce a parte, la vicenda di Campanara. Vicenda annosa e travagliata, perché per qualche decennio quell'area, bellissima e isolata tra i monti dell'Appennino, è stata meta di alternativi e figli dei fiori, che hanno a più riprese occupato, per abitarvi, gli immobili rurali, meno di una decina, spesso diroccati, di proprietà del demanio regionale. Non sono mancati momenti conflittuali, con il comune di Palazzuolo e l'allora Comunità montana che hanno fatto intervenire le forze dell'ordine, arrivate con camionette ed elicottero per procedere agli sgomberi. E con la successiva muratura degli ingressi. La storia di Campanara ha poi un altro capitolo. La Regione Toscana fu convinta da alcuni dei frequentatori alternativi di Campanara a valorizzare la zona, e nel 2010 ha approvato un Progetto Pilota per il Recupero e valorizzazione dell'area. Il progetto, che prevede il recupero degli immobili, laboratori artigiani e artistici, non è però ancora avviato: «Sul piano tecnico il progetto pilota è stato approvato — spiega Stefano Manni, responsabile Patrimonio Agricolo Forestale dell'Unione montana — ma — la concessione non è stata sottoscritta. Sono state chieste una serie di garanzie all'associazione prescelta in base all'avviso del 2010, che vide la presentazione di 5-6 progetti».

